

## GOVERNANCE TRASPARENTE E ACCOUNTABILITY

*Contributo di Nicoletta Dentico, Consigliere di Amministrazione di Banca Etica*

Nel 2011 è stata lanciata a livello internazionale la Open Government Partnership (OGP), una nuova iniziativa globale per **promuovere pratiche governative di trasparenza, partecipazione e accountability, con l'intento di garantire più informazione – e quindi più potere – ai cittadini sull'operato del governo**. Questa capacità di scrutinio è essenziale per ridurre la corruzione e migliorare la qualità dei servizi della pubblica amministrazione. I paesi che partecipano devono mettere a punto un piano d'azione in consultazione con gli attori della società civile, definire impegni concreti da realizzare in tempi definiti e sottomettersi infine ad un processo di valutazione indipendente. Si tratta di obiettivi e processi assai condivisibili per un istituto come Banca Popolare Etica: la prima banca al mondo ad aver messo online tutte le informazioni sulla modalità di utilizzo del credito, e una delle poche banche al mondo ad aver fatto della partecipazione sociale una cifra prioritaria della propria performance bancaria.

Oggi sono 63 i governi che fanno parte di questo partenariato intergovernativo; Italia e Spagna hanno aderito nel settembre 2011.

Messo insieme in fretta e furia, il piano dell'Italia è stato presentato nella riunione dell'OGP di Brasilia nell'aprile 2012. Includeva una serie di iniziative già in corso tra cui l'Agenda Digitale Italiana lanciata su stimolo dell'Unione Europea pochi mesi prima del governo Monti; un Portale della Trasparenza che ospitasse tutti i dati sull'operato della amministrazione pubblica, interventi per la prevenzione e la lotta alla corruzione, un'espansione dei dati aperti del governo ([www.dati.gov.it](http://www.dati.gov.it)), la promozione di uno standard nazionale per i dati aperti in Italia, e l'introduzione di varie iniziative e-government, oltre a misure per aumentare le opportunità di partecipazione dei cittadini nel processo di definizione di politiche pubbliche a livello nazionale e locale.

Per quanto riguarda la Spagna, il governo ha messo a punto il primo piano d'azione senza alcuna consultazione pubblica e senza seguire le raccomandazioni della OGP, a causa – secondo il dipartimento incaricato, presso la Presidenza del Consiglio - della mancanza di tempo dovuta al relativo ritardo con cui il governo appena entrato in carica è stato in grado di mettersi al lavoro su questo nuovo progetto.

**L'Independent Reporting Mechanism dell'OGP**, incaricato di verificare i progressi fatti dai singoli

paesi aderenti all'iniziativa, ha appena pubblicato la relazione sullo stato di avanzamento dell'Italia ([http://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/Italy\\_OGP\\_IRM\\_Public\\_Comment\\_%28Ita%29.pdf](http://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/Italy_OGP_IRM_Public_Comment_%28Ita%29.pdf)) e della Spagna

([http://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/Spain\\_Final\\_2012.pdf](http://www.opengovpartnership.org/sites/default/files/Spain_Final_2012.pdf)).

In generale, possiamo dire che i due paesi hanno ancora una lunga strada da percorrere per realizzare in maniera adeguata il piano di azione che hanno messo a punto. Poco è stato fatto, ad esempio, per informare l'opinione pubblica sull'esistenza stessa di questo nuovo processo di trasparenza amministrativa e di partecipazione. Nella concreta realizzazione del Piano, sia in Italia che in Spagna, è ancora carente il coinvolgimento della società civile, del settore privato e degli altri attori rilevanti, laddove invece questa fase iniziale del processo richiederebbe consultazioni costanti. Sia per Spagna che Italia, le iniziative proposte sono rimaste largamente incompiute, e la gran parte degli obiettivi previsti dall'OGP resta ancora inattuata. La Spagna tuttavia registra un livello di attuazione più coerente dell'Italia, dove invece solo 2 dei 20 obiettivi previsti hanno conseguito qualche risultato. Per altri non si è ancora mosso nulla, come nel caso dell'istituzione di un concorso annuale per l'uso creativo dei dati pubblici, o del rafforzamento della partecipazione in progetti innovativi territoriali, obiettivo peraltro formulato in modo molto generale e poco chiaro. In altre parole, siamo ancora lontani da paesi come il Canada (che ha completato 12 dei 20 obiettivi, e sta lavorando sugli 8 rimanenti), o come l'Indonesia e il Messico, che hanno preso molto seriamente questa iniziativa e per i prossimi due anni guideranno l'OGP.

L'Italia del resto non è nuova a risultati scoraggianti quando si tratta di trasparenza e buon governo. L'Open Budget Index, che misura la trasparenza dei conti pubblici, colloca l'Italia all'ultimo posto in Europa (con un rating 60, quello della Spagna è 63). Per l'indice di *Transparency International* sulla percezione della corruzione, l'Italia occupa il 69° posto, la Spagna sta al 40° (<http://cpi.transparency.org/cpi2013/results/>).

La formulazione del secondo piano d'azione è un'opportunità che i soci farebbero bene a non farsi scappare, magari attraverso un gruppo di lavoro ad hoc, perché la banca per la sua storia e le sue proiezioni di lavoro futuro è ben posizionata per promuovere sia i principi che le pratiche di trasparenza e partecipazione.